

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

**Doc. IV-quater
n. 5**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE MANZIONE)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE
NEI CONFRONTI DEL SENATORE

RICCARDO PEDRIZZI

procedimento civile pendente presso il Tribunale di Roma

Comunicata alla Presidenza il 23 ottobre 2002

ONOREVOLI SENATORI. – Il senatore Riccardo Pedrizzi, con lettera in data 29 luglio 2002, ha sottoposto al Senato della Repubblica la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in relazione ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Roma.

Detto procedimento trae origine da un articolo di stampa pubblicato nel quotidiano: «Secolo d'Italia» il 26 gennaio 2002 dal titolo: «Affitta l'utero e fa nascere due gemelli: Pedrizzi (AN): stop al supermarket del figlio», a seguito del quale ha presentato atto di citazione in sede civile per offesa alla sua reputazione il dottor Pasquale Bilotta.

L'articolo in questione aveva ad oggetto la problematica della fecondazione medicalmente assistita e narra la vicenda di una coppia di gemelli nati da una donna statunitense a seguito di una metodica di maternità surrogata. I genitori genetici, entrambi italiani, si erano rivolti al dottor Bilotta per richiedere l'intervento di fecondazione artificiale omologa e il conseguente congelamento degli embrioni, che, successivamente, i pazienti hanno inviato negli Stati Uniti per poter procedere all'impianto nell'utero di una donna disposta a portare a termine la gravidanza.

Tale articolo riportava la seguente dichiarazione resa dal senatore Pedrizzi, nella sua espressa qualità di responsabile delle politiche della famiglia di A.N.: «...Stop ad ogni costo al supermarket del figlio ... questa coppia ... avrebbe dovuto essere instradata verso l'adozione di un bambino invece che spinta, da qualcuno che ha lucrato su un anelito di vita a procurarsi un figlio, anzi due, come ci si procura un prodotto industriale, come si ordina un bene di consumo, con l'aggra-

vante della donna che ha fatto da *incubatrice* e della spedizione aerea che completa il quadro dell'aberrazione, della mostruosità e della follia ... e il Parlamento – ha osservato Pedrizzi – deve fermare il supermarket del figlio ad ogni costo e gli stregoni della provetta...».

Il dottor Bilotta ritiene che i riferimenti a quel qualcuno «che ha lucrato su un anelito di vita a procurarsi un figlio» e agli «stregoni della provetta» sono inequivocabilmente rivolti a lui e sono lesivi del suo onore e della sua reputazione, avendo lo stesso tenuto una condotta del tutto conforme alle leggi dello Stato e alle norme del proprio codice deontologico.

Ad avviso del senatore richiedente la deliberazione di insindacabilità, le considerazioni contenute nell'articolo in questione ripropongono opinioni espresse dallo stesso nell'esercizio della sua funzione parlamentare e non possono pertanto dare origine a nessun tipo di responsabilità. All'uopo allega i disegni di legge n. 4910 e n. 282, rispettivamente presentati il 5 dicembre 2000 e il 21 giugno 2001, nonché il testo di alcuni interventi dallo stesso svolti in Assemblea, in materia di bioetica, biotecnologia e difesa dell'embrione umano.

* * *

Il Presidente del Senato ha deferito la questione alla Giunta in data 1° agosto 2002 e l'ha annunciata in Aula in pari data.

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 16 ottobre 2002, nel corso della quale è stato ascoltato il senatore Pedrizzi, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Nel corso dell'audizione presso la Giunta, il senatore Pedrizzi, in particolare, ha rile-

vato che l'articolo incriminato riguarda sue dichiarazioni sulla nota vicenda degli embrioni congelati, inviati sostanzialmente per posta e poi impiantati in un utero «affittato», a seguito della quale sono nati due gemelli. Ha inteso esprimere considerazioni in materia di bioetica medica, senza tra l'altro nemmeno mai citare espressamente il nome del medico all'origine della vicenda. Inoltre, sempre nel corso dell'articolo, ha ribadito la necessità di varare una legge quadro sulla materia, del resto unanimemente riconosciuta. Infine, ha concluso ribadendo che da tempo sta svolgendo una battaglia politico-parlamentare contro il «far west» della pro-
vetta.

Ha poi precisato che l'articolo è il risultato non di un'intervista, ma di dichiarazioni diffuse a mezzo di un comunicato stampa, inviato dalla sua segreteria a tutti i giornali, nel cui ambito comunque non era mai citato il nome del medico in questione. Inoltre, ha dichiarato di rivestire la carica di responsabile per le politiche della famiglia nell'ambito di Alleanza Nazionale.

Ha chiarito, ancora, che in quell'articolo ha inteso ribadire in termini generali la necessità, unanimemente condivisa, di varare una legge organica in materia di bioetica ed ha precisato che gli embrioni congelati sono stati trasmessi per via aerea nell'ambito di un apposito contenitore, sostanzialmente tramite un corriere di tipo postale, per cui in riferimento a quel «qualcuno» che ha lucrato potrebbe avere una valenza generale

ed essere riferito, proprio per la validità della fattispecie concreta, ad una serie di attori coinvolti nella medesima.

* * *

Nel caso di specie, appare evidente che il «comunicato stampa» diffuso dal parlamentare (ed utilizzato, poi, per la redazione dell'articolo) costituisca la «proiezione esterna tipica» dell'attività parlamentare, peraltro copiosamente documentata.

A tale proposito, appare opportuno ricordare che la Corte Costituzionale, in sede di giudizio per conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato, ha più volte precisato che, per giustificare l'applicazione del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione, occorre che le «dichiarazioni possano essere qualificate propriamente come esercizio di attività parlamentare, il che normalmente accade se ed in quanto sussista una sostanziale corrispondenza di significato con le opinioni già espresse nell'ambito dell'esercizio delle funzioni parlamentari tipiche».

* * *

Per tali motivi la Giunta propone, all'unanimità, di dichiarare che il fatto oggetto del procedimento concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

MANZIONE, *relatore*

